

Ci sono due modi, in particolare, per ricordare pubblicamente un amico.

Lo si può fare parlando oppure scrivendo di lui.

Cercando, in entrambi i casi, di suscitare negli interlocutori un rinnovato interesse per la persona, descrivendone le qualità e menzionando le circostanze che hanno rafforzato il legame di amicizia.

Si possono leggere poesie o brani classici che possano identificarlo nel racconto; oppure, con sincera e non retorica oratoria, descriverne, a braccio, alcuni momenti salienti della vita o qualche gesto memorabile.

Sono le vie più note e le più percorse, tuttavia ciò non costituisce un giudizio di valore verso queste, anzi.

Esiste inoltre, volendo testimoniare quello che di buono la persona ci ha lasciato nel suo passaggio, anche una terza via: partire, come per le altre, da quello che si sente dentro di sé e cercare di manifestarlo attraverso altri strumenti, quelli che si considerano più propri.

Noi, per esprimere il nostro sentire, utilizziamo delle immagini.

L'idea è semplice: manifestare noi stessi "...per Bruno...".

Le immagini esprimono, nella loro sintassi, il carattere e la sensibilità di chi le coglie.

Utilizzare la macchina fotografica è, come intuì Marshall McLuhan, una nobile mediazione tra il guardare la realtà, percepirla e rappresentarla.

In altre parole, un grande esercizio di estensione della nostra sensorialità nei confronti del mondo che ci circonda. La creazione di un racconto che si articola in immagini e che, attraverso la lettura che altri possono fare del messaggio, si propone oltre noi stessi.

"...fotografare è rinnovare lo stupore..." diceva Luigi Ghirri, invitandoci a non chiuderci in schemi ma ad aprirci alle infinite "immagini" che ogni giorno ci scorrono davanti e che, spesso non in maniera esclusiva, l'occhio curioso del fotografo può cogliere.

A noi è piaciuto ricordare Bruno, quindi, attraverso immagini che ci rappresentano.

Immagini che interpretano la realtà in maniera diversa, con sintassi diverse e che, declinando il nostro vedere in un più attento guardare (ora più concettuale, altre volte astratto oppure, ancora, figurativo o mescolato ad altri linguaggi), mostrano noi stessi.

Immagini alle quali abbiamo affidato i nostri sentimenti.

Secondo noi, il modo migliore per ricordare Bruno.

Pasquale Aiello    Leonardo Barale    Paola Ceci

Antonio De Carolis    Sergio Mauriello    Mauro Navarra